Anno VIII. TORINO, Domenica 21 GIUGNO 1874 Num. 169.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	60 —	30 —	16 —
Germania e Austria. . . . . »	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 GIUGNO 1874.

Il Ministero.

È omai antico il tempo che dei ministri, come il Cavour, il Lamarmora e il Paleocapa, rimanevano sette od otto anni al potere, e si pensava che non si possono improvvisare meglio valenti amministratori, che medici ed avvocati. Egli è vero che que' valentuomini godevano generalmente la fiducia del pubblico e il Parlamento non era diviso in dieci o dodici frazioni, ciascuna delle quali aspirante al potere. Ora il fatto stesso di essere rimasto sul seggio tre o quattro anni è un peccato imperdonabile, una noia il veder sempre gli stessi musi, lo star tanto tempo senza lo spasso di una crisi, il non parlare di connubii, il non vedere sorgere qualche nuova fazioncella, il non arricchire il vocabolario politico col nome di qualche nuova setta, brevemente, l'attendere solo agli affari della nazione.

Se non compare sull'orizzonte politico qualche nuova pleiade, si desidera almeno che si muti qualche astro nelle sue costellazioni. Al postutto come quelli che si veggono non sono molto splendidi, nè piove da essi un influsso molto benefico, si spera qualche cosa nell'avvenire.

Si parla dunque con insistenza di modificazioni nel Gabinetto. Il presidente del Consiglio si crede necessario, e non ha alcuna vaghezza di cedere il posto altrui; ma non troppo fortunato nell'amministrazione delle finanze ne lascierebbe volentieri lo spiacevole incarico ad altri e persino al Sella da lui scavallato ora è un anno. Ma pare che il signor Sella preferisca i valichi alpini e se consentisse a tornare al potere anzichè satellite vorrebbe essere pianeta primario.

Del ministro per le finanze non fu guari più felice quello degli affari interni. Non ci avrà colpa, ma sotto la sua amministrazione la sicurezza pubblica fu molto scossa, ricatti, uccisioni di alti ufficiali, malversazioni oltre la quantità ordinaria, già piuttosto elevata, e, quel che è peggio, senza che si ghermiscano i delinquenti.

Il guardasigilli sciupò indarno le forze per far vincere la nullità degli atti non registrati, uno dei provvedimenti finanziari che stavano maggiormente a cuore al suo collega. Il disegno di legge sulle pene ad infliggere ai parroci che celebrassero il matrimonio prima che fosse civilmente contratto, non fu bene accolto dal pubblico, intantochè non conseguì pure l'onore della discussione. Non ottenne un successo che facendo approvare ad ora tarda le modificazioni all'istituzione dei giurati.

Il ministro della pubblica istruzione non aspettò di essere travolto nella comune rovina, e se la battè dopo il naufragio del suo progetto. Rimane vacante il suo portafoglio, il quale probabilmente sarà affidato non a chi presenti miglior guarentigia alla nazione, ma, come regalo di nozze in un futuro connubio, a qualche ariano o francescano o d'altra setta che si formi. Ciò accade poi portafogli, che sono qualificati come minori, agricoltura e commercio, lavori pubblici, che servono d'ingoffo.

Nessuno nega al sig. Spaventa grande fermezza ed operosità, ma egli meridionale ebbe la disgrazia di non andar a versi ai meridionali, sempre famelici di concessioni di lavori pubblici e sempre non meno riluttanti dal pagare ciò che occorre perchè i lavori pubblici siano mandati ad effetto. Certo è doloroso il non poter creare dal nulla, ma questa facoltà non è concessa che a Domeneddio. Ciò tuttavia non impedisce che chi non è fornito di tale facoltà creatrice sia tardi o tosto preso in uggia e tomiamo assai che in tale condizione trovisi ora il ministro dei pubblici lavori.

Più sicura pareva qualche tempo fa la sorte del personaggio cui sono demandate le cose della guerra. Prima fu considerato a dirittura come il più grande riformatore, l'uomo che potesse rendere l'esercito italiano simile al prussiano. Poi si cominciò a temere che le riforme consistessero piuttosto nell'invenzione di brutte tuniche e berretti somiglianti a pentolini, nella sostituzione delle trombe ai tamburi, che non in veramente benefiche innovazioni; ma si diceva che solo chi aveva cominciato l'opera la poteva mandar a compimento e che un nuovo ministro altro non avrebbe fatto che ricominciar da capo le mutazioni. Intanto le spese crescevano, ciò era indubitato, il bisogno di tornar le finanze in istato normale si faceva sentire più imperiosamente, e non si giurò più *in verba* del generale Ricotti e già si parla di sostituirgli il generale Bertolè-Viale, benchè abbia già mostrato ciò di che sia capace.

È sospeso il giudizio sul ministro della marineria, la discussione sul cui radicale progetto di vendere il naviglio militare, come roba da ferravecchi, fu interrotta violentemente dall'ultima crisi.

Più fortunato di tutti è l'azzimato Visconti-Venosta, della cui eredità, lui vivente, nessuno parla. Autore della Convenzione di settembre fu nuovamente ministro con coloro che quella Convenzione avevano posto in esecuzione quantunque l'avessero deplorata. La Convenzione medesima che proclamava Firenze capitale d'Italia non lo impedì di entrare ministro a Roma capitale d'Italia. Collega dei signori Lanza e Sella fu poscia collega del sig. Minghetti, che quelli aveva balzato di seggio e se questi dovesse a sua volta cadere gli sopravviverebbe probabilmente il ministro per gli affari esteri. Nè di ciò ci doliamo, perchè al postutto sotto la sua direzione le nostre relazioni colle potenze straniere migliorarono anzichè peggiorare.

Insomma il Ministero non si trova sopra una base di granito, quindi le voci di prossime o lontane mutazioni, se non vere, sono certo molto verosimili. Così com'è non si può presentare alla Camera senza timore di toccare uno scacco e presentandosi alla nazione toccherebbe per avventura uno scacco matto. Ma se le mutazioni non fossero operate che per contentare qualche combriccola, qualche frazioncella della Camera, non sarebbero che pannicelli caldi. Se il signor Minghetti vuole che le mutazioni siano per lui preludio di durevole favore, ponga avanti uomini che rassicurino un po' meglio i cittadini, sedino le ire, tranquillino i contribuenti, siano pegno di profonde e radicali riforme. In quel caso e solo in quel caso sarà applaudito il sig. Minghetti, e specialmente se si contenterà della presidenza, del grado di doge nel Consiglio, e lascierà che altri più animoso e più veggente tenga, per ristorare le finanze, la sola via che può condurre alla meta: decentramento, economie, semplificazione amministrativa.

Napoli, 17. — In una casa della sezione S. Lorenzo si sono scoperti, per effetto del puzzo, quindici tini in cui erano da più mesi altrettanti cadaveri a macerare, sottratti all'ospedale degl'incurabili, per cavarne e venderne gli scheletri.

Questa profanazione e questo attentato alla salute pubblica, di cui la scoperta si deve all'autorità municipale della sezione, hanno destato molta ira in città.

C'è infatti da anni un commercio clandestino di cadaveri e di membra umane da quell'ospedale, a cui non si è potuto mai opporre un rimedio efficace.

Salerno. — Il *Pungolo* di Napoli del 18 corrente, riceve da Salerno la seguente grave notizia:

Domenica scorsa, proprio nell'interno dell'abitato, fu ricattato il giovinetto Donato Izzo, appartenente ad una ricca famiglia di colà, senza che si abbiano più notizie di lui.

La Questura è in moto, ma finora non è nemmeno riuscita a scoprire le traccie dei rei.

Altra prova che in Italia, in fatto di sicurezza pubblica, si va di bene in meglio!

Roma, 20. — Ieri l'agente fiscale si recava a fare l'esecuzione nella bottega di un negoziante di cuoi, in via dei Sediari, il quale era in debito d'oltre mille lire per tassa di ricchezza mobile.

L'agente fu accolto a grida, a urla, a minaccie ed a smanie d'ogni genere. Il debitore non aveva in bottega che cinque o sei pelli e diceva che se gliele portavano via non avrebbe più potuto dar da mangiare ai suoi sette figli; aggiungeva poi, coll'espressione esaltata, che non si sarebbe fatto spogliare a costo della vita.

L'agente fiscale ed i suoi aiutanti, vista la resistenza si ritiravano, ma tornarono poi tosto con buona mano di carabinieri e di guardie di questura e con molto seguito di curiosi che stavano a vedere la scena dolorosa.

Allora intervennero, ad aiutare il debitore desolato, alcuni suoi parenti, i quali dichiarandosi responsabili, sospesero la esecuzione.

La scena scandalosa e commovente finì per fortuna senz'altre conseguenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno reca:

La legge (n. 1947), in data 8 giugno 1874, colla quale si approvano le modificazioni alla legge sulle tasse di registro e bollo e sulle assicurazioni e contratti vitalizi.

CRONACA CITTADINA

Elezioni. — La *Gazzetta del Popolo*, malgrado le nostre spiegazioni, persiste a dire che il nostro articolo sulla nullità delle elezioni fu un grave errore; ci duole non potere, senza far un errore veramente grave, aggiungere altre considerazioni, ma confidiamo che gli eventi dimostreranno che non avemmo torto.

L'egregio avvocato Balestra ci indirizza la seguente che ci affrettiamo ad inserire:

Torino, 20 giugno 1874.

Quantunque io non creda che debbano rifarsi le elezioni, tuttavia io La prego di voler rettificare una asserzione del suo pregiato giornale, n. 165, laddove è detto esistere divergenze d'interessi tra le varie frazioni del Borgo Po.

Chi pose in giro tale diceria ignorava certamente il contenuto della petizione presentata al Municipio in data 17 corrente e firmata da più di seicento contribuenti *appartenenti a tutte le frazioni accennate.*

In quella petizione, l'interesse di tutte le frazioni è tutelato senza urtare l'interesse generale della città; un mercato a porta Po è utile al Borgo Vanchiglia come al Borgo Po, ed utilissimo al civico erario facilitando l'affittamento dei magazzeni dei nuovi murazzi, che così potranno essere sempre più estesi.

Il riscatto del ponte in ferro, chiesto in quella petizione, è utile al Rubatto, al Borgo San Salvario ed al Corso del Re, e può avere vantaggioso effetto pel quartiere che deve sorgere in Piazza d'Armi: il che giustifica la spesa di un'annualità da pagarsi alla Società proprietaria del ponte per la durata del suo privilegio.

Il Borgo Po desidera il ponte di Vanchiglia sul prolungamento della via degli Artisti, come meno dannoso al suo commercio.

Non poteva adunque una pretesa divergenza d'interessi avere influenza alcuna coll'elezione del consigliere provinciale, poichè, anche eletto, l'avv. Vergnano non sarebbe, almeno per ora, in grado di tutelare gl'interessi di nessuno, non essendo consigliere comunale, mentre una prova di fiducia data al conte Corsi avrebbe per effetto di privare l'oltre Po dell'unico suo rappresentante nel Consiglio comunale, il che ciascun vede quanto sia contrario alla dovutagli riconoscenza ed ai veri interessi di questa dimenticata parte della città.

Aggradisca, Ill.mo sig. Direttore, ecc.
Di V. S. Ill.ma

Devotissimo servo
Avv. A. Balestra.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 14 al 20 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Gioachino Rolando, regio notaio, resid. a Cuorgnè, con Luigia Ristis, res. a Torino.

Pietro Vota, conciatore, res. a Torino, con Maria Bongiovanni, maestrala, res. a Torino.

Domenico Scanavino, operaio in prodotti chimici, res. a Torino, con Maria Gamburssano, filatrice di seta, res. a Torino.

Felice Lagnazi, vermicellaio, res. a Torino, con Filomena Bosco, filatrice di seta, resid. a Torino.

Gio. Battista Preti, contadino, res. a Torino, con Gabriella Accossato, contadina, resid. a Torino.

Carlo Prato, armaiuolo, res. a Torino, con Felicita Truffo, cucitrice, res. a Torino.

Domenico Ivaldi, calderaio, res. a Torino, con Catterina Tortia, cucitrice, res. a Torino.

Maurizio Miglio, confettiere, res. a Torino, con Adelaide Testa, res. a Torino.

Giuseppe Calandri, legatore di libri, res. a Torino, con Paola Gobatti, soppressatrice, res. a Torino.

Matteo Cagliero, bracciante, res. a Torino, con Susanna Giaime vedova Mutti, negoziante, res. a Torino.

Giuseppe Carretto, mastro da muro, res. a Torino, con Maria Foleri, cuoca, res. a Torino.

Luigi Butti, cocchiere, res. a Torino, con Teresa Pagliero, vellutiera, res. a Torino.

Pasquale Mossi, negoziante in grassine, resid. a Torino, con Francesca Banotti, operaia in sete, res. a Torino.

Luigi Ansaldi, militare in ritiro, resid. a Torino, con Maria Mattone, residente a Torino.

Pietro Garneri, tornitore meccanico, res. a Torino, con Luigia Barbero, ombrellaia, resid. a Torino.

Domenico Actis, falegname, res. a Torino, con Francesca Debernardi, res. a Torino.

Gabriele Bay, falegname, resid. a Torino, con Teresa Oberto, res. a Torino.

Federico Parnca, verniciatore, res. a Torino, con Celestina Querro, cameriera, resid. a Torino.

Giorgio Chiorino, calzolaio, resid. a Marsiglia, con Adelaide Collino, cucitrice, resid. a Marsiglia.

Paolo Rebaudo, bracciante, res. a Borgaro-Torinese, con Teresa Capellano, cuoca, res. a Torino.

Cesare Guala, impiegato ai telegrafi, resid. a Bergamo, con Carolina Menzi, resid. a Torino.

Adolfo Pozzi, fabbricante turaccioli, res. ad Alessandria, con Teresa Zino, resid. a Torino.

Giovanni Borghese, impiegato privato, resid. a Torino, con Orsola Valle, res. a Torino.

Michele Magia, portinaio, res. a Torino, con Margherita Genna, cuoca, res. a Torino.

Luigi Scaglia, res. a Torino, con Maria Pereno, cameriera, res. ad Orbassano.

Agostino Maffei, orefice, res. a Torino, con Vittoria Sprotti, res. a Torino.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Della rivoluzione protestante, discorsi storici di Ercole Ricotti (Torino, Loescher, 1874; un volume, prezzo L. 6). — Curiosità e ricerche di storia subalpina, pubblicate da una società di studiosi di patrie memorie (Puntata I, Torino, Bocca, 1874: prezzo L. 5). — Storia d'Italia per gli alunni delle scuole tecniche, di Pier Luigi Donini; parte 2ª, Medio Evo (Torino, Paravia, 1874; un vol., prezzo L. 1).

Una delle principali ragioni che fanno sperar bene dell'avvenire intellettuale e diremo anche morale della nostra Italia è il nuovo ardore che vi si è appreso per gli studi storici, e i non ispregevoli risultamenti che in questo campo severo di investigazioni e di dottrina si vengono ottenendo in presso che tutte le regioni della penisola. Qui, forse più che altrove, noi vediamo, accosto alle già note e illustri individualità che coltivano la scienza, venirsi schierando nuove intelligenze che l'audacia della gioventù recano a congiungersi alla severità dei propositi e non lasciano interrompersi quella catena di operosi e valenti cultori della disciplina, che in altri rami di letteratura minaccia pur troppo di frangersi e di lasciare un deplorevole vuoto per mancanza di degni successori a quelli che colle opere loro illustrarono sè e il paese, e cui viene mietendo man mano la morte.

Qui in Piemonte, per ristringere il discorso alla nostra regione particolare, vediamo aver posto salde radici e prosperare la severa coscienziosa, benemerita scuola a cui dobbiamo i Durandi, Napione, Vidua, Balbo, Promis, Sclopis, Carutti, e che ora tengono in onore Ercole Ricotti e Nicomede Bianchi (1): qui vediamo continuarsi le tradizioni primamente poste in concreto e l'opera primamente avviata da quella Deputazione sugli studi di storia patria, creazione di re Carlo Alberto, che non è l'ultimo dei benefizi fatti alla nostra terra da quel sovrano, di cui, più ce ne allontanerà il tempo e più appariranno i meriti e i molti vantaggi recati alla patria (2).

Dell'opera dei due ora nominati più insigni attuali rappresentanti della scuola piemontese, abbiamo appunto da parlare, i signori Ercole Ricotti e Nicomede Bianchi, nei quali il valore va pari alla modestia che è grandissima, e la cura, la coscienza, la serietà degli studi s'accompagnano alla fecondità dell'ingegno ed all'instancabilità del lavoro.

Carattere principale di questa scuola storica piemontese, pare a noi si possa dire il seguente: una cura grandissima di ricerche ed un'ambiziosa voglia di raccogliere e raggruppare una moltiplicità di fatti che danno le viste a tutta prima d'un troppo prevaler dell'analisi; ma pur tuttavia uno spirito critico, se non infallibile, almeno sempre desto e sempre di buona fede, che non si scompagna mai dall'opera accumulatrice dei fatti e giova a trar fuori un criterio sotto cui esaminarli e coordinarli; una calma, forse un po' disadorna serietà d'intelligenza, aliena dai voli della fantasia, dalle seduzioni dell'appassionata eloquenza, dalla audacia di congetture divinatrici, che possono talvolta col miracoloso lampo del genio illuminare un oscuro quesito, rivelare una verità inaccessibile alle fredde deduzioni del ragionamento, ma che talora eziandio, e il più spesso pur troppo, possono far precipitare in gravi errori e creare storti e parziali giudizi, e sostituire il fantasma soggettivo di un'immaginazione poetica all'esatto conoscimento d'una qualche gran legge storica. Ma se codesta scuola di cui diciamo, forse un po' meticolosa, prudente, assegnata, aliena dalla facilità di generalizzare e schiva dalle seduzioni degl'improvvisati filosofismi, se, diciamo, la si attiene più specialmente e con modesto procedere alla analisi, ciò non vuol dire che sia incapace di vedute complessive, di stringere le parti in unità sintetica e che escluda questo lavoro e non sappia trarne ragionamenti, ammaestramenti e dottrina.

Noi abbiamo qui dinanzi il bel volume intorno la *Rivoluzione protestante*, uno degli ultimi lavori pubblicati da quell'indefesso scrittore che è il signor Ercole Ricotti. Il libro ci pare un vero modello della maniera di concepire e di scrivere la storia, dell'egregio autore, e questi è, a nostro avviso, il più perfetto rappresentante di quella scuola. Sì, assai siamo lieti che qui si presenti l'occasione di proclamarlo: noi riteniamo l'egregio prof. Ercole Ricotti come il primo degli attuali cultori degli studi storici in Piemonte, uno dei primi senza fallo in tutta Italia. La fama di questo dotto e valente, che è grande e appo noi e appo gli stranieri, e forse più ancora presso questi ultimi, meriterebbe tuttavia di essere maggiore per corrispondere al vero di lui valore, e se al dovuto grado non è giunta per anco, noi non esitiamo ad accusarne due difetti, uno nell'autore, l'altro nel pubblico; in questo l'accidiosa indifferenza per le cose nostre e per gli uomini che non s'impongano con ciarlataneschi appelli e millanterie alla sua attenzione, in quello l'eccesso d'una virtù, una modestia schiva d'ogni apparato, e troppo severa apprezzatrice de' suoi meriti.

Con questo suo libro il Ricotti ha voluto metterci innanzi, com'egli stesso ci manifesta, « non tanto il racconto dei fatti della Rivoluzione protestante, quanto la esposizione delle cause che l'originarono e degli effetti che ne derivarono, sia complessivamente rispetto alla civiltà europea, sia particolarmente nelle principali contrade dell'Europa continentale, fino a mezzo il secolo XVIII. »

Diciamo subito, che, a nostro avviso, egli è eccellentemente riuscito ad ottenere il propostosi assunto. Del movimento intellettuale e morale del mondo civile europeo e diciamo pure dell'umanità, il quale va conosciuto sotto il volgare nome di *riforma* e che, volere o non volere, fu un vero, importantissimo progresso; di codesto movimento che, cominciato nell'ordine religioso, ebbe tante e sì radicali conseguenze anche nel politico e sociale, l'autore, con acume di critico e con dottrina di storico, va a cercar l'origine e le cagioni nella profondità, per così dire, della storia antecedente, cioè nelle condizioni della vita umana e dell'esistenza sociale, nello stato degli animi, degli spiriti, delle coscienze ed anco delle cose economiche, quali dai più severi ed irrefragabili esami delle vicende dell'epoca appariscono essersi trovati, e rannodando tutto codesto ed accompagnandolo col divisare man mano i principali fatti esteriori, che ne furono insieme manifestazione ed impulso, causa occasionale ed effetto, aiuta il lettore, anzi lo conduce addirittura a farsi un concetto più chiaro e più giusto, un'idea più completa e più esatta di quei tempi, di quegli avvenimenti, dei principii che li mossero e dei risultamenti che ne seguirono.

Avviene quasi sempre, o almeno il più spesso, nel gran dramma della vita dell'umanità, che gli attori presenti i quali eseguiscono una scena, non vedano della

Giuseppe Favre, cassiere, res. a Torino, con Lucia Volpe vedova Patriarca, modista, res. a Torino.

Domenico Canalis, ferravecchio, res. a Torino, con Felicita Mussetti ved. Barbaro, res. a Torino.

Giuseppe Grissino, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Margherita Grosso, filatrice in seta, res. a Torino.

G. B. Delfino, bracciante, res. a Torino, con Teresa Tesio ved. Ferrero, contadina, res. a Torino.

Luigi Luciano, parrucchiere, res. a Torino, con Anna Borsarelli, cameriera, res. a Torino.

Cav. Cesare Allievi, ispettore alle ferrovie, res. a Torino, con Felicita Orsini, res. a Torino.

Chiaffredo Gneme, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Giovanna Brezza, cuoca, res. a Torino.

Giuseppe Grasso, falegname, res. a Torino, con Maria Ferraris, contadina, res. a Torino.

Bernardo Niggli, professore, res. a Torino, con Nancy Bourgeois, res. a Losanna.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1875. — A termine dell'articolo 44 del regolamento approvato col reale decreto del 25 agosto 1870, si rammenta l'obbligo cui è tenuto ogni possessore di redditi di ricchezza mobile di fare la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi.

Devono fare la dichiarazione dei loro redditi i contribuenti omessi nei ruoli precedenti, i nuovi possessori di redditi soggetti all'imposta, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, ed indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso s'intende confermato il reddito dell'accertamento anteriore.

La conferma, la rettificazione ed il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Si avvertono pertanto i possessori, tenuti a fare la dichiarazione o rettificazione, che possono ritirare le schede dall'ufficio comunale, o da quello dell'agente delle imposte.

Le schede debitamente riempite dovranno essere restituite all'agente, o direttamente o per mezzo del Sindaco entro il mese di **luglio 1874.**

Trascorso tale termine, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla, e che le omisero o la fecero inesattamente, salva l'applicazione delle sopratasse, a termine della legge 20 giugno 1873, n. 1444, per le dichiarazioni omesse o inesatte.

Dalla residenza comunale

Torino, il 15 giugno 1874.

Il sindaco
F. Rignon.

Associazione universitaria pel tiro a segno. — Si avvisano gli studenti associati che stassera, alle ore 7 1/2 precise, nel locale del Tiro comunale, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi ai suoi vincitori.

Società delle scuole Tecniche di S. Carlo. — La solenne distribuzione dei premi ordinari e straordinari agli allievi delle Scuole Tecniche di S. Carlo, esercizio 1873-74, avrà luogo mercoledì prossimo, 24 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel teatro **Vittorio Emanuele.**

Teatri. — La *Lucrezia Borgia,* che si credeva mandata alle calende greche per l'infermità della signora Valentina De Maestri, torna stamane a brillare sui cartelli del Balbo e speriamo che brilli egualmente stassera al cospetto del pubblico del teatro di piazza Bodoni. Ne era tempo.

Coi primi di luglio la Compagnia piemontese n. 2, dei signori Milone e Ferrero, occuperà le scene del Balbo.

Ieri sera nella recita di beneficenza al Carignano emersero e vennero applauditi nella *Legge del cuore* e nel nuovo bozzetto in un atto in versi martelliani, di Carlo Asiani: *Dopo le nubi il sole,* la signorina Marzietta Borlasca ed i signori Salvala Ferdinando, Francesco Pastori, Raffaele Gallico, Giuseppe Mangini.

Dopo il bozzetto la giovinetta Luigia Benevello recitò per benino la ballata di A. Lauretti: *Lo spazzacamino.*

La *Börsen Zeitung* di Berlino reca che il re dei valzer e compositore Giovanni Strauss si è per qualche tempo ritirato in Gratz, dove egli intende di riposare dai trionfi riportati in Italia. E si aggiunge che Giovanni Strauss ha già fatto acquisto in Firenze di una possessione del valore di 100 mila fiorini, e passerà l'inverno parte in Gratz e parte in Firenze.

Serate Italiane. — È uscito il 25° numero delle *Serate Italiane,* letture per le famiglie, contenente: *Alla memoria di Niccolò Tommaseo,* Tommaseo e la donna (signora Giulia Molino-Colombini) — *Colloquio,* versi (E. Praga) — *Un matrimonio di convenienza,* novella (V. Bersezio) — *Il testamento di Claudio Rizzio,* cont. (G. C. Molineri) — *La grandinata del 18 giugno a Milano* (A. Galateo) — *Sposerei il Diavolo,* versi (L. Marenco) — *Cesare Mariani,* cont. (R. Sacchetti) — Rassegna bibliografica — Sciarada.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 19 *giugno* 1874.

A domicilio — Pessinis Caterina, d'anni 12, di Torino — Podio Rosalia, id. 16, di Torino — Lussetti Clara, id. 13, di Torino — Moletta Felicita nata Rovaretti, id. 24, di Torino, sarta — Radicati di Primeglio conte Carlo, id. 65, di Primeglio Schierano (Asti), luogotenente generale in riposo e Gran Croce dell'Ordine Mauriziano — Coscia Angela, id. 23, di Torino, maestra — Siravegna Caterina nata Barberis, id. 74, di Sant'Albano Stura (Mondovì) — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 20, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 *giugno* 1874.

Maschi 10, femmine 5 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 giugno 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	737,8	+21,5	13,4	71	14° 59'	S d.	ser.
9 ant.	736,8	+24,0	15,5	62	14° 59'	S O d.	ser.
12 m.	735 8	+26,7	12,8	47	15° 7'	calma	ser.
3 pom.	733,8	+29,0	10,2	34	15° 6'	N E d.	ser.
6 pom.	733,4	+29,7	8,4	27	15° 4'	N O d.	ser.
9 pom.	730,6	+25,7	11,5	46	15° 8'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,6 / massima + 30,4

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 21 + 19,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 22 giugno 1874.

Nascere del **Sole,** ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 0 21 — Tramonto, 8 8

Nascere della **Luna,** 0 57 sera

Passaggio al meridiano, ore 7 0 sera

Tramonto, ore 0 55 matt.

Giorno della Luna 9°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Calma quasi perfetta terra e mare. Tempo generalmente bello. Barometro leggermente e variamente oscillante. Le condizioni meteorologiche d'Italia si manterranno buone.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Accettazione degli assegni sulle merci in partenza dalle stazioni italiane.

A termini dell'art. 133 del Regolamento-tariffe, la Società ferroviaria dell'Alta Italia può incaricarsi di pagare agli speditori, dopo però effettuatone l'incasso a destinazione, le somme ossia gli *assegni* aggravati sulle merci, i quali pella loro importanza possono essere considerati come corrispondenti al valore *totale o parziale* delle merci stesse.

Conforme a tale disposizione la Società trova ora opportuno di avvisare il pubblico, che essa pur continuando ad accettare l'incarico di incassare a destinazione gli *assegni* caricati sovra merci destinate sia all'interno che all'estero, purchè nel limite sovraindicato, non intende tuttavia di accettare quegli *assegni* il cui ammontare eccedesse il valore totale delle merci.

D'ora innanzi pertanto le stazioni rifiuteranno gli *assegni* che giudicheranno eccedenti il valore della merce, ed in caso di contestazione cogli speditori, procederanno alla ricognizione del contenuto dei colli ricorrendo, se d'uopo, anche al giudizio di periti.

Torino, 15 giugno 1874.

La Direzione generale.

L'onor. Ministro di grazia e giustizia ha, con decreto ministeriale del 14 corrente, dato incarico alla Commissione creata nella estate dello scorso anno di preparare il progetto di legge complementare a quello pendente allora innanzi al Parlamento per le modificazioni dell'ordinamento dei giurati, di studiare e proporre il regolamento per la esecuzione della legge sui giurì e sulla procedura nei giudizi davanti le Corti d'Assisie testè pubblicata.

La Commissione è composta dei signori: S. E. il comm. Raffaele Conforti, senatore del Regno, procuratore generale alla Corte di Cassazione in Firenze, presidente; comm. avv. Piero Puccioni, deputato al Parlamento; commend. Carlo Casarini, procuratore generale alla Corte d'appello in Firenze; comm. Baldassare Paoli, consigliere alla Corte di cassazione in Firenze; comm. Nicola Tondi, consigliere alla Corte d'appello di Firenze, applicato a quella di cassazione nella stessa città; cav. Francesco Gloria, sostituito procuratore generale alla Corte d'appello in Firenze, applicato a quella di cassazione nella stessa città, incaricato delle funzioni di segretario presso la Commissione stessa.

Il ministro dell'interno ha diramato due circolari, l'una indirizzata alle autorità preposte alla sicurezza pubblica, e l'altra ai soli prefetti.

Nella prima il ministro, in vista dei gravi misfatti che sono accaduti in poco tempo e con straordinaria frequenza in varie provincie, reclama la più energica e rigorosa osservanza delle leggi e dei regolamenti concernenti la sicurezza pubblica, annunziando al tempo stesso che al Ministero dell'interno si sta preparando un progetto di riforma completo del servizio delle guardie di sicurezza pubblica.

Colla seconda il Ministero domanda le più particolareggiate informazioni intorno allo spirito pubblico, e alle disposizioni d'animo delle popolazioni riguardo alle probabili elezioni generali.

Con altra circolare, in data 7 giugno, ai prefetti, il ministro Cantelli notifica che il Governo di Grecia ha determinato di non permettere per l'avvenire l'ingresso in quello Stato agli stranieri che non siano muniti di regolari passaporti vistati dai consoli ellenici all'estero.

La circolare invita i prefetti a prender nota di tale determinazione, comunicandola agli uffici di pubblica sicurezza, e portandola a notizia dei rispettivi amministrati a mezzo dei sindaci e della stampa periodica.

Se non è ancora la estradizione pei malfattori, la determinazione accennata del Governo ellenico è un primo passo in quel senso.

Il Ministero della marina ha disposto che nel prossimo mese di agosto sia aperta in Genova la sessione ordinaria estiva degli esami di pratica pel conseguimento di gradi nella marina mercantile; e viceversa ha determinato che durante i mesi di luglio, agosto e settembre non sieda in Livorno la Commissione mensile permanente, istituita col regio decreto 15 dicembre 1872.

Affermasi con insistenza che il comm. De Fornari, maggior generale, abbandonerà fra breve l'ufficio di segretario generale del Ministero della guerra per assumere il comando di una divisione attiva. — Così il *Diritto.*

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico a Roma ha deliberato di fissare l'annuo assegno di lire tremila per ciascuno dei 52 parroci di Roma, in luogo delle lire duemila che ricevevano dal Governo del Papa.

Ecco il testo del telegramma con cui il cardinale Antonelli rispose a nome del Papa al Congresso cattolico di Venezia:

« *Signor Duca Scipione Salviati,*

« Il Santo Padre benedice di cuore il presidente ed i cattolici italiani riuniti a generale congresso in codesta città, e prega da Dio che i lavori, animati da sì vivi sentimenti di devozione verso la cattedra di San Pietro e verso la sua persona, ridondino alla maggior gloria di Dio ed a vantaggio della Chiesa.

« *Card.* G. Antonelli. »

IL COLLAUDO
DEL NUOVO PONTE IN FERRO
A BORGOFORTE.

Scrivono da Mantova, 18, alla *Perseveranza:*

Ieri ebbe luogo a Borgoforte il solenne collaudo del ponte in ferro sul Po; fu una lieta festa cittadina, e il trionfo della scienza sugli ostacoli naturali. Erano presenti il Prefetto di Mantova, l'ingegnere Biglia, rappresentante il Ministero dei lavori pubblici, l'ingegnere Baynes, per la Società della ferrovia Mantova-Modena, alcuni ingegneri della Società dell'Alta Italia, l'ingegnere Badil, commissario regio, molti illustri cittadini, non poche graziose signore, e una turba immensa di popolo distesa su ambe le rive del fiume e sul ponte di chiatte.

Il gran fiume, quasi sdegnoso di vedersi domato, traeva vorticose le sue onde ingrossate e torbide per le pioggie e gli uragani degli scorsi giorni; sul ponte sventolava la bandiera italiana, e sul cantiere francese, che aveva somministrato i meccanismi e le ferramenta, era issata la bandiera di Francia.

Si erano fatte venire, per provare la solidità del ponte, dodici grosse macchine del peso di circa 44 tonnellate ciascuna. La prova cominciò al mattino verso le ore 8: prima attraversò il ponte una macchina sola; indi si provò con due, con quattro, con sei, finchè si giunse a farle passare insieme tutte dodici e colla massima velocità. Il ponte fece mirabile prova; si notarono soli 27 millimetri di inflessione, e poco più di oscillazione; fu uno splendidissimo risultato che venne accolto con clamorosi applausi.

È questo il quarto ponte in ferro che passa sul Po, insieme a quelli di Mezzanacorte, di Piacenza e di Pontelagoscuro, e forse non saranno oziosi alcuni termini di confronto fra questi quattro capolavori. Il ponte di Mezzanacorte è lungo metri 763, e costò 7,300,000 lire; quello di Piacenza misura metri 570, e costò L. 2,745,000; quello di Pontelagoscuro è lungo metri 496, e costò L. 1,640,000; questo di Borgoforte è lungo metri 432, ed è costato L. 1,300,000. Le fondazioni delle pile ad aria compressa cominciarono il 20 luglio dello scorso anno, e il 10 maggio del corrente erano già ultimate le sopracostruzioni, e si spingeva al suo posto la travata metallica; onde questo colossale lavoro venne compiuto in meno di 10 mesi; ed ora sorge dalle acque del Po tanto solido quanto elegante.

Così pure sono compiute le rampe che da una parte e dall'altra del fiume mettono al ponte, e ieri le 12 grandi macchine di prova percorsero l'intero tronco di strada da Modena a Mantova; per cui fra pochi giorni cesserà il trasbordo dei passeggeri al Po, e la linea correrà tutta senza interruzione alcuna. Per questo ponte passeranno i treni internazionali fra Berlino e Roma.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia:*

Rammenterete che, quando negli scorsi giorni discutevasi in Senato il progetto di legge per modificazioni all'imposta di ricchezza mobile, sorse una viva opposizione all'art. 1° col quale venivano assoggettati ad imposta anche i censi, canoni, decime, quartesi, ecc., benchè soggetti a ritenuta per parte del debitore in corrispettivo dell'imposta fondiaria; cosicchè questi redditi sarebbero rimasti colpiti due volte. Rammenterete pure che in quella occasione i ministri di grazia e giustizia e delle finanze promisero che avrebbero studiata la questione e presentato un apposito progetto di legge per far cessare la lamentata anomalia.

Or bene: per istudiare e preparare tale progetto di legge il ministro di grazia e giustizia, di concerto con quello delle finanze, ha istituito una Commissione composta nel modo seguente:

Presidente: Miraglia, senatore del Regno.
Membro: Scialoja » »
» Pallieri » »
» Pica » »
» Raeli, deputato al Parlamento.
Segretario: Giolitti, ispett. gen. delle finanze.

IL FULMICOTONE.

La Direzione d'artiglieria in Spezia ha compiuti varii importantissimi esperimenti sopra un nuovo ritrovato chimico detto *fulmicotone,* per la carica delle granate.

Sia per molta maggiore forza esplosiva, sia per prontezza d'accensione all'urto, il fulmicotone ha dato risultati incontrastabilmente superiori alle altre materie fin ora in uso per caricare le granate.

Allo scopo poi di accertare se le granate ripiene di fulmicotone non perdano stando in magazzino delle loro qualità, ne furono, a cura della predetta Direzione, riposte parecchie doz-

loro parte ed azione che le cause immediate, dirette, minute sovente e secondarie, e non immaginino delle conseguenze che quelle più strettamente attinenti al temporario interesse delle loro persone, del loro partito, del loro paese, rinchiuse nell'angusto cerchio in cui essi si muovono: e l'opera del vero e grande storico è appunto quella di sceverare e notare le grandi cause mediate e generali che sono le vere produttrici dell'avvenimento e porre in sodo gli effetti che ne seguirono, attribuendo a ciascuno la sua parte di risponsabilità, che è dire di biasimo o di lode.

Codesto ha fatto il Ricotti intorno al movimento cosidetto protestante, del quale qual concetto egli abbia, con qual preventivo criterio egli siasi messo a scrivere, ci rivela il titolo medesimo del libro, titolo che è un'ardita, ma, secondo noi, felice e giustissima innovazione di appellativo. Finora il movimento religioso, di cui furono più spiccati operatori e rappresentanti Lutero e Calvino, venne chiamato *Riforma;* e il Ricotti, dandogli a un tratto anche nel nome la vera importanza e il vero carattere che gli spettano, lo chiama addirittura *Rivoluzione.* « Sono *riforme,* così scrive egli, le mutazioni o i miglioramenti che si arrecano a una istituzione ammalata, purchè soddisfacciano a queste due condizioni, cioè: primieramente siano fatte dalla potestà legalmente costituita a farle; in secondo luogo non estranee dalla cerchia della costituzione, cioè dalle basi essenziali della istituzione. » Ora egli è evidente che il movimento protestante ebbe luogo all'infuori e in onta e in lotta dei reggitori della Chiesa dominante, ed esorbitò dall'angusta cerchia della Chiesa cattolica; fu più e noi aggiungeremo anche meglio d'una Riforma, che, al punto in cui erano condotte le cose, sarebbe stata inefficace (e la medesima Riforma tentata dal Concilio Tridentino lo prova), fu una vera e profonda rivoluzione, che, cominciata nell'ordine religioso col trionfo del libero esame, cioè dei diritti della coscienza individuale, portò nel mondo politico la libertà, e nelle condizioni sociali il graduale miglioramento delle plebi.

Il Ricotti è ben lungi dal non riconoscerei grandi effetti e diciamo pure i benefici recati al mondo da siffatta rivoluzione, ma ci pare, specialmente da principio, un poco timido e anzi malvoglioso in codesto riconoscimento, e diremmo quasi che le preoccupazioni, per non dire i pregiudizi del cattolico che in lui s'accompagna allo storico, lo traggano a certe mezze riserve, a certi cenni piuttosto insinuati che esposti, i quali, sotto colore d'imparzialità, mirano a difendere od almanco scusare alcune men rette opinioni dei suoi correligionari. Così è, per esempio, quando l'autore lascia capire di deplorare che il movimento per cui venne proclamato il principio del *libero esame* abbia preso le mosse dal mondo religioso, « ove, dic'egli, era forse meno necessario, » mentre più innanzi è costretto a dichiarare che ogni movimento di progresso nell'umanità, prima di tradursi nell'ordine materiale dei fatti, ha bisogno di aver avuto luogo nel mondo intellettuale e morale, dove trovasi a capo, al vertice l'idea religiosa; mentre egli stesso deve confessare che in quei tempi in cui prepotevano nell'ordine politico le monarchie assolute, era peggiore ancora d'ogni altra tirannia quella papale sulle coscienze e sulle menti, quindi una necessità impreteribile scuoterne il giogo. Così pure quando lascia far capolino l'opinione che il potere temporale de'papi possa avere la sua utilità anche oggidì; opinione è vero che nel processo del libro eloquentemente combatte e sconfessa egli stesso, mostrando tutte le assurdità e i danni indicibili di codesto medesimo poter temporale.

Questa timidità, che ci pare aver notato in alcune opinioni, diventa una cauta ed assegnata prudenza nell'astrarre a principii generali, nel dedurre filosofiche speculazioni e nel formolare apoftegmi di quello che chiameremmo metafisica storica. In cotesto lavoro, che è pure così seduttivo, e dal cui fascino si lasciano trascinare sopratutto le menti e le fantasie del mezzogiorno, il Ricotti è parco assai, procede con passo lento e fermo, va, come si suol dire, col calzare di piombo; non ch'egli disdegni o si mostri incapace di assurgere alle cause generali e di esprimer concreta in una formola sintetica una gran legge storica; ma perchè scrupoloso all'eccesso non vuol fabbricare l'edificio della parte filosofica della storia che sulla solida base di dati positivi. La stessa cosa o pressapoco è a dirsi dello stile: esso non viene mai esaltato dal soffio d'una potente inspirazione, non si abbandona a voli di lirismo, non freme con eloquenza mossa dalla passione; scorre sempre uguale, tranquillo, ma' acconcio, purgato, breve, efficace; e nella lingua l'occhio malignamente acuto d'un Aristarco crediamo che appena si potrebbe appuntare qualche piccolo neo.

Conclusione: è un buon libro, ben pensato, scritto bene e che fa onore all'autore ed al paese.

— Un'altra buona opera, degna di molta lode, è quella che impresero il signor Nicomede Bianchi e con esso parecchi studiosi di patria storia, cioè di raccogliere, illustrare e pubblicare documenti ancora inediti, memorie tuttavia sconosciute, notizie o rare o affatto nuove intorno a tutto il grandissimo periodo di storia italiana, « il quale si stende, per dirla col Bianchi, dal dì che il chiomato figlio di re Desiderio coll'asta in pugno difendeva le serraglie chiuditrici di Val di Susa all'impeto di invasori stranieri, sino all'altro più felice, in cui il re Vittorio Emanuele con in pugno la vecchia spada di Savoia piantava il vittorioso vessillo tricolore sulle cime di San Martino, a far l'Italia degli Italiani. » Ma questo periodo di storia italiana nell'opera dei nostri egregi scrittori sarà esaminato, scrutato, interpretato, dilucidato, solamente per quello che riguarda le antiche terre subalpine, e perchè troppo vasto sarebbe l'ambito se tutta la penisola si comprendesse nel lavoro, e perchè concetto degli autori e scopo propostosi quello si è di adoperarsi a chiarire il meglio possibile, in tutti i versi e sotto tutti i riguardi, la storia particolare di questa nostra terra, la quale poi, così messa in sodo e appurata e arricchita, presenterà ai grandi storici futuri, elementi importantissimi a comporre più tardi quella gran sintesi di storia italiana che dovrà farsi, che esige oramai ed esigerà sempre più la rinnovata scienza storica del nostro secolo.

(Continua) V. B.

(1) L'egregio signor Nicomede Bianchi non è piemontese di nascita, ma noi lo chiamiamo storico piemontese pel suo affetto a questa terra, per la lunga dimora qui fatta, per la qualità del suo talento, pei materiali dello opere sue qui da noi con tanto amore attinti e con tanta abilità saputi adoperare.

(2) Non faccia meraviglia ai nostri lettori non veder qui registrato insieme ai nomi degli storici piemontesi, il nome — forse illustre d'ogni altro, di Carlo Botta. Lo scrittore canavesano, a nostro giudizio, non appartiene a quella scuola di cui diciamo: è uno storico della scuola fantastico-rettorica, è un artista di storia con isquarci e quadri ed episodi più o meno ben riusciti, non è un cultore della scienza.

sine, le quali verranno esperimentate fra sei mesi.

Qualora i risultati di queste nuove esperienze fossero del pari soddisfacenti, il fulmicotone verrebbe senz'altro adottato dall'artiglieria di mare.

I pochi giovani romani che erano stati dichiarati renitenti di leva e che trovavansi all'estero, sono tornati quasi tutti affidandosi alla giustizia dei nostri tribunali, e sperando nella clemenza del Re. Quelli che non sono ancora tornati hanno chiesto un salvacondotto per restituirsi in patria. La maggior parte di essi trovavasi nel Belgio ed era iscritta alla Università di Lovanio (Louvain). (*Fanfulla*).

FRANCIA.

Il partito liberale ha riportato una nuova vittoria nell'Assemblea. Un emendamento del signor Bardoux, apposto agli articoli relativi all'aggiunta dei maggiori contribuenti, fu adottato, contrariamente alla Commissione, da 361 voti contro 316. È una maggioranza di 45 voti. Il suffragio universale trionfa sempre più. Questo felice successo d'una discussione così grave ha prodotto un grande sconcerto nella destra.

L'emendamento Bardoux tende a conservare l'articolo 42 della legge 1837, relativamente all'aggiunta dei maggiori contribuenti nei Consigli municipali. Quest'articolo, tuttora in vigore oggidì, dà soltanto il diritto ai maggiori contribuenti di pronunziarsi sugli imprestiti e sulle votazioni dei centesimi addizionali proposte nel Consiglio. Inoltre questa disposizione è solo applicabile ai Comuni di cui il reddito è inferiore a 100,000 fr.

La Commissione di decentramento aveva su questo punto proposto una innovazione.

Ciò che, nella legge in vigore dal 1837 in poi, è un'eccezione, la Commissione aveva voluto farne una regola, e ne' quattro primi articoli del suo progetto estendeva l'aggiunta de' maggiori contribuenti a tutte le città e Comuni della Francia, e loro dava il diritto di discutere tutto il bilancio delle spese eccezionali, come se quei contribuenti fossero dei veri consiglieri comunali.

Il progetto della Commissione di decentramento, già compromesso alcuni giorni fa, dall'adozione dell'età di 21 anni in luogo di 25 per essere elettori municipali, si trova pertanto decisamente compromesso col voto di venerdì scorso.

Per la quinta volta, dacchè fu nominato, il nuovo Ministero si trova in minoranza. Per la quinta volta, in meno di sei settimane, il Ministero del 16 maggio votò colla minoranza sopra questioni di grave importanza.

La Camera d'accusa, presieduta dal signor Pujet, nella sua udienza di sabato scorso, rinviò davanti la Corte d'Assise della Senna i signori Paul de Cassagnac, Piel e Gibiat, per delitto d'eccitamento all'odio dei cittadini commesso per mezzo della stampa.

Il processo sarà svolto nella prima sessione di luglio, che sarà presieduta dal sig. Doudurand.

Nella prima Camera del Tribunale civile di Parigi svolgevasi pure ieri il processo del Demanio contro il pittore Courbet, che questa amministrazione rende responsabile della distruzione della colonna *Vendôme*.

L'avv. Lachaud rappresenta il sig. Courbet, e l'avv. Victor Lefranc il Demanio. Non fu ancora pronunziata la sentenza.

JULES JANIN.

Il telegrafo annunzia la morte di Giulio Janin, uno dei più simpatici e più popolari scrittori francesi. — Era nato nel 1804 a Condrieu, nel dipartimento della Loira, e verso il 1830 prese a scrivere appendici drammatiche nel *Journal des Débats*. La vivacità, la grazia, lo spirito inesauribile con cui questi articoli erano scritti lo resero presto celebre: durante molti anni Janin fu *le prince des critiques*, senza che i suoi ammiratori gli davano e che serbò fino a questi ultimi anni, sebbene i suoi *feuilletons* recenti non somiglino punto a quelli di vent'anni fa.

Oltre gli articoli di critica, Janin scrisse anche romanzi e libri di storia con instancabile fecondità, e pochi mesi fa dava alla luce un volume intitolato: *Paris et Versailles au XVIII siècle*. Qualche anno fa fu nominato membro dell'Accademia francese, nomina che egli aveva lungamente ambita.

Egli non era più allora il Janin d'una volta: chieso, travagliato dalla gotta, non poteva quasi mai uscire di casa, e fu obbligato ad abdicare la carica di critico del *Débats*.

Janin non lascia alcun libro che gli sopravviverà: egli fu un giornalista — produttore di scritti destinati a vivere un solo giorno.

Sull'arrivo di Rochefort ed Olliviero Pain a Queenstown, il *Figaro* dice aver ricevuto il seguente telegramma da Dublino, 17 giugno:

Ieri sera, alle 8, Enrico Rochefort ed Olliviero Pain sbarcarono a Queenstown fra una emozione indicibile della popolazione. I due viaggiatori discesero al *Queen's Hotel*, ma prima di giungervi dovettero subire una delle manifestazioni più ostili. Tutto il giorno la folla non aveva cessato di dirigersi verso il porto, ingrossandosi del continuo di viaggiatori venuti espressamente da Cork, Limerick, Waterford e Dublino.

Le persone che facevano colazione al *Queen's Hotel* parlavano niente meno che di *linkare* Rochefort. Nello stato di esasperazione generale, se il *Parthia* (piroscafo su cui si trovavano i comunardi) fosse arrivato due ore prima, l'evaso di Numea si sarebbe evidentemente trovato a mal partito. L'avvicinarsi della notte dissipò alquanto la moltitudine. I più accaniti attesero lo sbarco ed appena i due comunardi ebbero posto piede sul molo, le grida scoppiarono da tutte le parti: « Abbasso l'assassino dell'arcivescovo di Parigi! » urlavano gli uni. Altri, fra cui un gran numero di francesi, gridavano: « *A bas Rochefort!* »

Si constatò anche che gente del popolo, affatto ignara della lingua francese, aveva imparato ad articolare la frase: *A bas Rochefort!* — La polizia ebbe gran fatica a contenere la folla. Un uomo si avanza verso Rochefort, e gli mette il pugno sotto il naso, mentre da tutte le parti si brandiscono bastoni sulla testa dei viaggiatori. Rochefort è di un pallore spaventevole. Si arriva infine all'albergo. La notizia dello sbarco si era già sparsa, e l'albergo si trovava circondato da una folla minacciosa. Rochefort ne partì tosto per andare alla stazione della ferrovia. Era a piedi e dava braccio ad una signora.

Si fu sotto l'egida di questa donna che Rochefort arrivò alla ferrovia, seguito da più di 1500 persone che non cessavano di perseguitarlo con minaccie. Infine sale in vagone ed il treno parte per Cork alle 9 1[2. Aveva fatto dirigere i suoi bagagli all'*Impérial Hôtel* di questa città, ove contava riposarsi, ma avendo saputo che anche qui gli si preparava una manifestazione ostile, decise di recarsi tosto a Dublino. L'arrivo nella capitale irlandese ebbe luogo a due ore ant., e Rochefort, colpito da terribile emozione, s'imbarcò immediatamente per Londra.

Un telegramma che il *Times* riceve sullo stesso argomento, dice:

« Il signor Rochefort giunse a Queenstown questa notte. Allorchè ciò venne conosciuto, una folla di gente si radunò dinanzi all'albergo ove era disceso, gridando: « Abbasso Rochefort! » Allorquando si recò alla stazione venne seguito da una plebaglia (*mob*) eccitata che in certo momento sembrava disposta a maltrattarlo. Allorchè il treno si pose in movimento le grida ostili vennero ripetute. »

CRONACA NERA

Ieri venne estratto dal fiume Po il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 35 anni. Aveva indosso l'orologio ed alcuni biglietti di banca di piccolo taglio.

— Alla frazione Abbadia di Stura tre sconosciuti aggredirono in pieno giorno certo Pilone Camillo e lo depredarono dell'orologio d'argento e di 40 centesimi in rame.

— Il giorno 18 corrente, dalle 4 alle 6 pom. i ladri, mediante leva alla porta d'ingresso, penetrarono nell'abitazione della signora Figini-Bonfanti Maddalena, sita in via Pio Quinto, quindi scassinata una guardaroba tolsero da una valigia tante cedole pel valore di L. 23,000, L. 675 in biglietti di banca e diversi gioielli per L. 2200 circa, dandosi poscia alla fuga.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 19 *giugno*.

L'esercito del Nord non fece ancora alcun movimento importante. Concha trovasi a Lodosa ed Echague a Tafalla.

Costantinopoli, 20 *giugno*.

Stamane il Granvisir cedette ai kupelianisti la chiesa di San Salvatore.

Stuttgarda, 20 *giugno*.

La Dieta venne chiusa.

Pest, 20 *giugno*.

Camera. — Tisza interpella sul cambiamento inatteso del ministro della guerra. Domanda perchè la lettera imperiale recante tale cambiamento non è controfirmata da un ministro comune.

Il Presidente del Consiglio risponderà nella seduta prossima.

Il Ministero presenta la Convenzione ferroviaria tra l'Ungheria e la Rumenia.

Versailles, 20 *giugno*.

Assemblea. — Il Ministro dell'interno accetta l'emendamento Clapier, tendente a prorogare di due anni la legge che conferisce al Governo la nomina dei sindaci. Il Ministro dice che questa legge è necessaria per rialzare il principio d'autorità.

L'emendamento, combattuto dalla sinistra, venne approvato con 358 voti contro 329. Tutti i gruppi di destra e bonapartisti votarono in favore.

Copenaghen, 20 *giugno*.

Il Re accettò le dimissioni del Ministro delle finanze, ed incaricò il presidente del Consiglio di prendere l'*interim* delle finanze.

Berlino, 20 *giugno*.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando del Congresso cattolico di Magonza, dice che le decisioni prese sono una prova che si è deciso a Roma di continuare la lotta contro la Germania, e quindi i Governi tedeschi devono usare tutti i mezzi legali per tutelare la dignità e l'indipendenza dello Stato.

Parigi, 20 *giugno*.

Assicurasi che Hatzfeld andò a Madrid per offrire al Governo una somma di denaro ipotecato sulle isole Filippine. Il Governo ricusò; Hatzfeld ritornerà a Berlino.

Amsterdam, 20 *giugno*.

I giornali credono che il voto di ieri della seconda Camera, riguardante il censo elettorale, produrrà una crisi ministeriale o lo scioglimento della Camera.

Stuttgard, 20 *giugno*.

Il discorso del Re alla chiusura della Dieta ringrazia la Dieta dello zelo che pose nel discutere i progetti, specialmente quelli riguardanti l'unione germanica.

FATTI DIVERSI

Il dramma viennese. — La *N. F. Presse* reca i seguenti dettagli sul terribile dramma delle tre signore suicidatesi giorni sono in un albergo di Vienna. Ecco la narrazione:

Iersera, 16, giunse all'*Hôtel Kummer* nella Mariahilferstrasse una signora di circa quarant'anni, in compagnia di due ragazze dell'apparente età dai 19 ai 24 anni, e chiese per la notte e per la giornata d'oggi una camera con tre letti. La camera venne apprestata nel quarto piano, e madre e figlie, come sembravano essere, vi si ritirarono. Questa mattina le tre forestiere fecero una passeggiata in città, e ritornarono verso il meriggio all'albergo, nella cui sala da pranzo presero una modesta refezione. Quindi si ritirarono di nuovo nella loro camera e vi rimasero.

Nello stesso piano ha l'alloggio anche un capitano d'infanteria, il quale verso le ore 3 1[2 del pomeriggio udì l'esplosione quasi contemporanea di tre colpi d'arme da fuoco, e dopo una breve pausa di circa 5 minuti un quarto colpo. L'ufficiale ne rese avvertita la cameriera e l'albergatore, i quali, accorsi a vedere, constatarono che soltanto le tre forestiere erano in tutto il piano in camera, e che da esse pertanto dovevano essere partiti i colpi. La camera delle signore era chiusa di dentro, ed alle ripetute chiamate non fu data risposta. Il sospetto allora diventò certezza della terribile catastrofe.

Avvisatane la polizia ed aperta la porta, si offrì allo sguardo un orribile spettacolo. Tutte e tre le donne giacevano al suolo cadaveri. Ognuna delle infelici teneva ancora stretta nel pugno una pistola ad una canna a retrocarica, ed ognuna aveva forato il capo da una palla, anzi la maggiore delle ragazze aveva due ferite, dichiarate entrambe assolutamente mortali. A quanto pare, le tre donne scattarono i tre colpi ad una volta e come a comando. La madre e la più giovane delle figlie dovettero rimanere morte sul colpo; non così la ragazza maggiore, che, sebbene ferita mortalmente, ebbe il disperato coraggio di trascinarsi fino al letto — come lo indicano le traccie del sangue — di tergersi colle lenzuola il sangue che sgorgava dalla ferita, quindi prendere da una scatola preparata sulla tavola una nuova carica ed esplodersi un secondo colpo nella tempia, al quale seguì immediata la morte.

Sul nome e sulla provenienza delle signore domina tuttavia pieno mistero. Esse sembrano essersi risolte al passo disperato dopo fredda riflessione ed hanno fatto tutto per distruggere qualunque traccia che potesse constatare la loro identità.

In loro possesso non si trovarono effetti; erano giunte all'albergo senza bagaglio ed avevano detto che sarebbero ripartite entro la giornata. Non una riga, non un brano di carta esse lasciarono addietro. La signora più attempata era alta e magra; vestiva di seta nera e portava un cappellino bruno. Le ragazze erano vestite con molta semplicità, ma pulite ed eleganti.

È fuori di dubbio che le tre signore erano forestiere. Il personale di servizio dell'albergo dichiara ch'esse erano ungheresi. Il commissario di polizia, dopo reiterate ricerche, rinvenne una carta portante l'indirizzo d'un armaiuolo; interrogatolo tosto, egli dichiarò che nella mattina una signora vecchia, i cui connotati concordano con quelli dell'uccisa, era stata nel suo negozio per comperare delle pistole, che disse dover mandare ad un suo figlio in Pest; ma era partita senza fare acquisto.

Le tre pistole con cui le infelici consumarono il suicidio, sono nuove ed uguali. Non si rinvenne presso di loro oggetto alcuno di valore, persino pendenti e fermagli loro mancavano. Non venne lor trovato altro denaro che 47 soldi e mezzo. Sembra da tutte le apparenze che abbiano appartenuto a distinta classe sociale.

La *Bilancia* di Trieste ha il seguente dispaccio:

Vienna, 17. — Le tre donne suicidatesi ieri sono la moglie e le due figlie del sig. Olah, commissario di sicurezza pubblica in Maros-Vasarhely.

Il servizio telegrafico in Inghilterra. — La somma necessaria per assicurare il servizio telegrafico in Inghilterra, durante l'anno fiscale 1874-1875, è calcolata in 938,839 lire sterline, astrazione fatta degli interessi da pagare che ammontano a 1,270,000 lire sterline. L'estensione di fili destinati alla trasmissione dei telegrammi privati è di 99,842 miglia, non calcolando 5730 miglia di fili telegrafici appaltate a delle compagnie per la trasmissione di speciali telegrammi commerciali. Delle 105,572 miglia di fili telegrafici, 79,485 trovansi nell'Inghilterra e nel paese di Galles, 12,284 in Iscozia e 13,803 in Irlanda.

I 3791 uffici telegrafici vanno così ripartiti: 2744 nell'Inghilterra propriamente detta e nel paese di Galles, 447 in Iscozia e 600 in Irlanda.

La lunghezza totale dei cordoni telegrafici sottomarini è di 879 miglia, 489 delle quali sono esercite dalla *Submarine telegraph Company*.

CURINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 giugno 1874.

Torino	13	41	30	57	50
Roma	82	54	57	1	35
Firenze	60	89	19	42	72
Milano	13	10	8	18	51
Napoli	79	36	55	46	49
Palermo	1	42	87	13	79
Bari	46	33	14	20	8
Venezia	2	69	28	15	1

Notizie Commerciali

Genova, 20 *giugno* 1874.

Caffè. — Dal Rio Janeiro abbiamo notizie poco lusinghiere sull'andamento di quel mercato.

Le cattive notizie ricevute dagli Stati Uniti disanimarono quei compratori, che si ritirarono dal mercato.

Le notizie che si hanno del nuovo raccolto sono buone, e pare che sarà abbondante assai.

A Londra in quest'ottava regnò della fermezza, specialmente per le qualità fine, che sono mancanti, mentre che per contro all'Havre si ricadde nuovamente nella fiacchezza.

I consumatori provvisti del necessario si ritirarono dal mercato, e la speculazione pure tace completamente.

Da noi alcuni pressanti bisogni, che si manifestano sempre, tengono il nostro mercato assai sostenuto.

Si vendettero in questa ottava 300 sacchi S. Domingo a L. 118 a contanti, e 200 Guatimala da 130 a 135 i 50 chilo.

Arrivarono in quest'ottava sac. 229 da Rio Janerio col *Nord America*: da Liverpool giunsero sac. 216; da Marsiglia in più vapori sac. 778 e sac. 20 da Calcutta.

Olio d'oliva. — Nei mercati della Riviera di Ponente regna la più completa calma, perchè mancano le domande, e conseguentemente i prezzi sono nominali.

Da noi regna pure la calma, e i corsi si reggono stentatamente.

Si vendettero in tutto 240 quintali, come da distinta nella nota delle vendite.

L'attuale deposito è di 8520 quintali contro quint. 9270 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — La settimana fu abbastanza attiva in vendite per gli ultimi 4 mesi. Si vendettero per detta epoca circa 3000 barili a L. 35 in oro, e circa 15,000 casse a prezzi diversi.

I prezzi d'origine aumentarono di circa 8 p. 0[0, ma ora mercè gli sfrenati giuochi al ribasso a New York, il mercato è più calmo.

La produzione viene valutata a circa 25,000 barili credo al giorno, ciò che fa supporre che i produttori non trovino più il loro tornaconto e che gran parte dei prezzi vennero abbandonati.

Pel disponibile chiudiamo come segue: Pensilvania in barili e casse a L. 43 50 schiavo, detto in barili da L. 78 50 a 79, e detto in casse da L. 77 a 77 50, sdaziato al vagone; Canadà in barili e casse a L. 40 schiavo, detto in barili a L. 79 e detto in casse da L. 74 a 75, sdaziato al vagone.

Risi. — Nulla abbiamo a marcare dalla scorsa settimana, nè per quanto concerne i corsi, e la tendenza del genere che si mantiene sempre in calma.

Zuccheri. — Nelle qualità greggie si contrattarono 1300 canestre di Giava al prezzo di L. 38 i 50 chilo. La domanda in questa qualità è discretamente attiva, e i corsi sono in aumento. Nei raffinati pure domina una tendenza buona, e che fa presagire corsi superiori in seguito.

Sappiamo che la raffineria Ligure-Lombarda vendette ad altra Società tutto il suo prodotto a tutto dicembre, che potrà valutarsi superiore a sac. 60,000.

Le altre qualità si sostengono pure ed il pilè d'Olanda chiude da L. 43 50 a 44 i 50 chilo.

Gli arrivi in quest'ottava furono rilevanti. Da Rio Janeiro abbiamo ricevuto un carico di sac. 3495, da Liverpool sac. 4296, da Alessandria d'Egitto sac. 275, da Marsiglia sac. 840 e casse 217, da Calcuta sac. 194 e da Barcellona fusti 120.

Cuoi. — La condizione dell'articolo non è punto mutata, per ogni dove regna della fiacchezza, e poca voglia di operare.

Ai luoghi d'origine si ha della sostenutezza, ma questa non vale a rialzare nei mercati europei i corsi.

Da noi i prezzi si risentono della stagnazione d'affari, e più chiudiamo in ribasso.

Si vendettero nell'ottava 444 cuoi Paraguay di chilo 12 a 13 a prezzo ignoto e 1600 Buenos Ayres di diverso peso a prezzo pure ignoto.

Arrivarono in quest'ottava 8138 cuoi da Buenos Ayres, col vapore *Nord America*, 2367 da Marsiglia, e 50 colli di qualità salata da Amburgo.

Cereali. — Il nostro mercato in questa ottava continuò animato con prezzi assai sostenuti, per quanto la merce disponibile prosegua ad essere molto limitata.

I bisogni dell'interno prima che si raggiunga l'epoca del nuovo raccolto sono ancora vivi, essi non hanno provvisto e alle loro deficienze assieme alle nostre provvedono i pochi carichi che arrivano successivamente, i quali tosto giunti s'inoltrano per la maggior parte nell'interno.

Anche la fabbricazione locale prosegue con maggior attività. Nulla di nuovo sull'andamento dei seminati che proseguono rigogliosi.

La grandine caduta in varie parti della Lombardia recò danni parziali.

Il totale delle vendite ascende ad ett. 40,000 dallo scalo ed ett. 15,000 dal deposito, a prezzi segnati come da distinta.

Cereali. — Le notizie dei ricolti sono soddisfacenti in Francia. La pioggia caduta in questi giorni ha fatto un gran bene ai cereali.

Nei paesi del mezzogiorno si effettua già il taglio della segala.

Il frumento continua il suo movimento di ribasso sopra alcuni mercati.

In certe località il fieno è così basso che non può essere tagliato.

A Parigi, 19, le farine proseguono nel rialzo.

Marsiglia, 18, mercato calmissimo e favorevole ai compratori. Venduti 9600 ett. frumento Polonia 128[174 a 45 50 e 45 75 dispon.; 1000 Irka Azoff 128[123 a 48 id.

Il tutto per 100 litri sc. 1 p. 0[0

Arrivi: 56,870 ettolitri frumento e 300 avena.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

20 giugno. — Il frumento in rialzo, la segala in ribasso e la meliga a prezzi stazionari.

183 ett.	Frumento	L. 33 05	a 34 70
51 »	Segala	» 25 22	a 23 47
124 »	Meliga	» 26 09	a 23 04

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 15 al 20 giugno.

Frumento tenero l'ett.		L. 37 97	a 35 45
Granoturco	»	» 26 12	a 25 16
Segala	»	» 26 02	a 25 16
Riso nostrano	»	» 34 70	a 30 36

Legna forte	mir.	L. 0 28	a 0 21
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 15
Fieno	»	» 0 65	a 0 60
Paglia	»	» 0 50	a 0 45

	19	20
Firenze		
Rendita al 5 0[0	74 10	74 10
Id. al 1° luglio 1874	71 80	71 80
Oro lettera	22 02	22 02
Londra lettera	27 55	27 50
Cambio su Parigi	110 —	110 —
Prestito Nazionale	65 —	65 —
Azioni Tabacchi	872 —	872 —
Banca Nazionale	2134 —	2131 —
Az. ferr. Merid.	362 —	362 —
Obblig. »	212 —	212 —
Banca Toscana	1450 —	1450 —
Credito Mobiliare	808 —	806 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi		
3 per 0[0 Francese	59 27	59 35
5 per 0[0 Id.	94 97	95 17
Banca di Francia	3745 —	3755 —
Rendita Italiana	67 50	67 65
F. Lombardo-Veneta	316 —	315 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 50	194 25
Ferr. Romane	67 50	68 75
Obblig. idem	176 75	176 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 19 5
Cambio sull'Italia	9 3[8	9 3[8
Consolidati Inglesi	92 3[4	92 3[4
Vienna		
Mobiliare	219 50	221 25
Lombarde	140 —	141 —
Banca Anglo-Austriaca	139 50	131 —
Austriache	325 50	326 —
Banca Nazionale	993 —	990 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 94
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 90	111 90
Rendita Austriaca	74 85	74 90
Idem in carta	69 45	69 50
Berlino		
Austriache	191 7[8	194 1[4
Lombarde	84 5[8	84 1[2
Mobiliare	130 5[8	130 1[2
Rendita Italiana	65 1[2	65 7[8
Idem Turca	44 5[8	44 1[4
Londra		
Consolidato inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita Italiana	66 7[8	67 —
Spagnuolo	19 —	19 —
Turco	46 —	45 3[4
Egiziano	80 1[2	80 1[4

Borsa di Genova. — 20 giugno.

Rendita Italiana	73 90
Azioni Banca Nazionale	2132 —
Credito Mobiliare Italiano	800 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	361 —

Francia breve lett. a 110 10, den. a 109 90.
Londra a vista lett. 27 70, denaro 27 65.
Marenghi da 22 05 a 22 07.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 20 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 —
» » fine	74 1 8
Prestito Nazionale 1866	64 95
» » stallonato	61 80
Azioni Banca Nazionale	2141 —
» Banca Lombarda	628 —
» Banca Veneta	230 —
» Banca di Torino	681 —
» Banca Generale	405 —
» Banca di Costruzione	315 —
» Banca Industriale	267 25
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	120 —
» Banca Cotonificio	267 —
» Banca Lanificio	205 50
» Linificio e Canapificio	265 —
» Regia Tabacchi	872 —
» Ferrovie Meridionali	361 —
» Ferr. Romane	77 —
Obbl. Ferr. Meridionali	210 5[8
» Ferr. Romane	196 —
» Ferr. Sarde	185 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	85 80
Buoni ferr. Meridionali	548 —
Cambi sopra Francia a vista	109 60
» Svizzera a vista	109 60
» Londra a tre mesi	27 50
» Francoforte a tre mesi	231 1[2
» Vienna a tre mesi	243 —
I pezzi da 20 fr.	22 01
Sconto	5 1[2 0[0

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del 20 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 25, venduti da L. 55 a 64.

Prezzo medio L. 59 56.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 45, da L. 50 a 55.

Comune, miria 133, da L. 41 a 49.

Inferiore, miria 23, da L. 25 a 40.

Prezzo medio L. 42 09.

Totale della giornata miria 301. Più miria 150 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 40 a 60.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*.
Mercato del 21 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	50 55	44 49	33 43	250
Acqui	55 49	43 45	— —	80
Alessandria	62 40	39 33	27 —	200
Bra	50 57	42 49	25 41	300
Casale	70 55	54 45	44 25	300
Ceva	52 50	40 51	40 45	579
Chivasso	43 33	37 30	29 18	80
Cuneo	55 64	45 54	30 45	14600
Fossano	45 55	33 44	25 32	500
Ivrea	40 47	31 30	22 30	300
Mantova	53 55	45 46	— —	100
Mondovì	50 60	39 49	30 38	1000
Novara	45 61	35 44	30 34	320
Pinerolo	50 55	42 49	— —	400
Racconigi	47 56	38 48	27 35	300
Saluzzo	56 50	49 44	43 35	100
Scandiano	65 72	— —	— —	32
Stradella	42 39	[illegible] 35	30 38	250
Vercelli	40 55	35 39	29 34	180
Voghera	60 45	44 33	32 25	300
Torino	45 50	40 45	21 38	150

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 4 al 10 giugno

1873	1874
L. 1,694,927 65	L. 1,632,645 70

In più nel 1873 L. 62,282 15

Dal 1° gennaio al 10 giugno

1874	1873
L. 36,285,153 00	L. 35,400,733 75

In più nel 1874 L. 884,399 25

TEATRI

Balbo (ore 8 1\|2) — *Lucrezia Borgia* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da C. Mori rappresenterà: *Il trionfo della libertà.*

SERVIZIO SCELTO

DI GELATI

NEI CAFFÈ

Perla e Carlo Felice

Domenica, 21 giugno 1874

Spumone di Ponch alla Romana.

PEZZI DURI

Frutta alla Macedonia.
Id. Crema al Caffè levante.
Id. Cassata alla Siciliana.

GELATI

Cannella rossa.
Ribes alla Vaniglia.
Crema al Caffè levante.
Cioccolato alla Santé.
Limoncino.

GRANITE

Limone.
Albicocco.
Caffè.

Da vendere o da affittare

una piccola **Cascina** di circa 15 giornate, coltivate a vigna, prato, e frutta, sulle fini di Nona di Pinerolo, detta Acquette, con fabbricato cinto di muro. — Dirigersi in Torino via San Secondo, N. 26, a **Vaschetto Michele.** 721

Vendita volontaria

di bella **Cascinetta** con civile e rustico, giardino cinto da muro; del totale quantitativo di giornate **40 circa tra prati irrigui**, campi alteneti ricchi di alberi da frutta e moroni, a 3 quarti d'ora da Torino, per L. 35 mila (ivi compresi i raccolti pendenti ed i vasi vinari).

Dal geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 740

DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 103, Piazza d'Armi. 560

Da affittare al presente

Tre grandiosi locali d'angolo, m. q. 120, via dell'Arsenale, 33. 707

Da affittarsi al presente

Alloggio con giardino.
Alloggio di 5 camere 1° piano.
Alloggio di 7 camere 1° piano, acqua potabile in casa, e diramazione del gaz. — Dirigersi via Saluzzo, N° 32. 725

GIAVENO.

Da affittare per la stagione estiva un **Alloggio** di 5 membri mobigliato civilmente, e messo a nuovo, con giardino.

Dirigersi al **Caffè Roma**, già *Ditei*, dal signor **Brunetti.** 734

Da rimettere

Avviatissimo CAFFÈ in una delle antiche e più popolate Provincie del Regno. — Dirigersi a PRANDI FRANCESCO, droghiere, via Milano. 708

Grande Bottega

da rimettere con rilievo dei mobili a prezzi vantaggiosi e comoda condizione, piazza Carlo Felice, N. 3. 715

Un giovane che ha percorso i suoi studi in Svizzera, e che conosce bene il francese, il tedesco e passabilmente l'inglese, il quale essendosi già esercitato in un filatoio, desidera collocarsi in una Casa commerciale ovvero in un setificio.

Per le opportune informazioni rivolgersi al sig. **Pilatone** alla Tipografia Favale. 731

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come :

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere tremiti, calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabbrica Spedizioni : Ditta **J.-P. LAROZE I C.ie 2**, rue des **Lions-St-Paul, Paris.**

Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRERATI CORNAGLIA.

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia

risultanti all'Amministrazione Centrale il 13 giugno 1874.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Operazioni dal 1° al 13 giugno 1874.	Firenze	2,761,470	1,031,151	3,792,621
	Genova	6,253,312	218,620	6,471,932
	Milano	11,746,208	139,670	11,885,878
	Napoli	1,802,888	354,721	2,157,609
	Roma	731,729	219,008	950,737
	Torino	12,434,181	823,690	13,257,871
	Venezia	1,272,174	91,462	1,363,636
	Alessandria	1,042,515	112,287	1,154,802
	Ancona	1,588,927	130,073	1,719,000
	Aquila	175,807	16,462	192,250
	Ascoli-Piceno	183,975	13,623	197,598
	Avellino	140,622	59,101	199,723
	Bari	879,135	22,353	901,488
	Benevento	89,760	30,745	120,505
	Bergamo	932,749	142,241	1,074,990
	Bologna	870,606	116,823	987,429
	Brescia	906,853	72,791	979,644
	Campobasso	142,336	60,254	202,590
	Carrara	190,150	16,717	206,867
	Caserta	148,530	48,650	197,192
	Chieti	146,055	44,084	190,139
	Como	1,185,913	75,596	[illegible]
	Cremona	293,468	43,255	336,723
	Cuneo	273,487	54,372	327,859
	Ferrara	730,434	12,210	742,644
	Foggia	306,009	12,977	318,986
	Forlì	301,931	70,087	372,018
	Lecce	164,760	35,354	200,114
	Livorno	534,878	83,550	618,428
	Lodi	462,372	17,692	480,064
	Macerata	182,801	19,072	201,873
	Mantova	196,187	68,709	264,896
	Modena	523,565	66,849	590,414
	Novara	158,280	93,505	252,785
	Padova	710,061	31,590	741,651
	Parma	638,488	85,126	723,614
	Pavia	219,972	43,325	263,297
	Perugia	875,930	7,813	883,743
	Pesaro	281,808	36,485	318,293
	Piacenza	210,029	64,214	274,243
	Porto Maurizio	128,256	35,510	163,775
	Ravenna	291,374	16,400	307,774
	Reggio nell'Emilia	248,768	156,684	405,452
	Rovigo	234,212	24,806	259,018
	Salerno	354,437	58,390	412,827
	Savona	316,292	29,170	345,462
	Teramo	150,700	50,248	200,948
	Treviso	322,791	87,938	410,729
	Udine	883,126	216,284	1,099,410
	Vercelli	289,996	154,236	444,232
	Verona	665,559	204,400	869,959
	Vicenza	214,494	85,665	300,159
	Vigevano	207,570	40,940	248,510
	TOTALE L.	58,032,200	5,014,348	62,846,548
Operazioni dal 25 maggio al 6 giugno	Palermo	1,135,672	158,298	1,293,970
	Cagliari	702,878	41,396	744,274
	Caltanissetta	140,068	4,720	144,028
	Catania	1,003,060	26,492	1,029,552
	Catanzaro	182,643	76,346	258,989
	Cosenza	144,817	32,256	177,073
	Girgenti	681,425	15,820	697,257
	Messina	523,791	4,404	528,195
	Potenza	181,030	15,765	196,790
	Reggio di Calabria	303,158	37,810	340,968
	Sassari	251,113	55,161	306,274
	Siracusa	189,069	58,970	248,039
	Trapani	50,500	22,551	73,051
	TOTALE GENERALE L.	62,388,407	6,463,257	68,851,724

747

SOCIETA' GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità dell'Art. 48 degli Statuti Sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1874 in L. **12** per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 11 a cominciare dal **6 luglio prossimo,**

in **Firenze** / » **Torino** — presso le Sedi della Società.
» **Roma** nell'Ufficio sito in via dei due Macelli, N. 79.
» **Genova** — presso la Cassa Generale. / » Cassa di Sconto. / » Banca Internazionale.
» **Parigi** » Società di Credito Mobiliare.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. **12** per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli Uffici della stessa Società di Credito Mobiliare, 15, Piazza Vendôme.

Firenze, 10 giugno 1874. 752

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

AFFITTAMENTI

Si notifica che martedì 23 giugno prossimo, alle ore 9 di mattina, in Torino, e nella sala delle Adunanze del predetto Ospedale, via dell'Ospedale, N. 36, si esporrà all'incanto col metodo delle candele lo affittamento delle infradesignate quattro cascine, situate sul territorio di Torino, cioè:

Lotto 1. Cascina detta *Ellvin-Dubois e Vallinotto*, regione Maddalene, di ettare 42, 52, 92 (giornate 112), ora affittata per annue L. 8000.

Lotto 2. Cascina denominata *Crocifisso*, regione suddetta, di ettare 19, 49, 42, 89 (giornate 51, 10, 66), ora affittata per annue L. 4200.

Lotto 3. Cascina detta il *Valle*, regione suddetta, di ettare 21, 29, 56 (giornate 58, 65), ora affittata per annue L. 2700.

Lotto 4. Cascina denominata *Pellerina*, regione Lucento, di ettare 69, 95, 64 (giornate 183, 61), ora affittata per annue L. 8050.

Il capitolato locatizio è visibile nella segreteria di detto Ospedale durante le ore d'ufficio.

Torino, 16 maggio 1874.

1488 CERVINI Notaio GIUSEPPE LUIGI.

Società Italiana di Lavori Pubblici

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione gli Azionisti della **prima Serie** delle Azioni di questa Società sono convocati d'urgenza in Assemblea straordinaria per il giorno **2 luglio p. v.,** alle ore una pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino, via Ospedale, 28, col seguente

Ordine del giorno.

1° Comunicazione del Consiglio intorno alla vertenza col Credito Genovese e conseguenti provvedimenti dirimpetto ai Sottoscrittori della seconda Serie.

2° Nomina del Consiglio di Amministrazione dimissionario.

In conformità degli articoli 28 e 29 degli Statuti, il deposito delle Azioni deve effettuarsi non più tardi del giorno **27 corrente :**

in **Torino** alla sede della Società, via Lagrange, N. 7,
in **Milano** presso i signori Vogel e Comp.

Torino, 16 giugno 1874.

738 **LA DIREZIONE.**

L'Albergo della LIGURIA

di proprietà del sottoscritto, verrà fra alcuni mesi trasportato dalla casa del sig. marchese *Serra*, *via Roma*, *N.* 31, in quella del sig. **Luigi Bonsso sulla Piazza Bodoni e via Carlo Alberto,** ove si sta lavorando per adattare i locali in quel modo che si richiede per uno Stabilimento moderno di primo ordine.

790 **FERDINANDO NEGRO.**

Novità per Signore.

La Ditta **FORTUNATO CAMANDONA** tiene nei suoi Magazzeni, in via di Po, N° 50, un ricco Assortimento di **Scialli Cachemire, Vesti di Lana, Percalli e Cretonne.** Nei suoi Laboratori; tiene un ricco assortimento di **Costumi per signora** in tutti i generi da camera, da passeggio e per campagna,

da L. 10, 12, 15, 20, 30 e 150. 688

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

Il Siroppo e la Pasta d'Elicina sono preparati dal chimico-farmacista **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.

Presso la farmacia VACCARINO successore GHIO

Via Santa Maria, N. 3, Torino.

Deposito farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo. 514

SOCIETA GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

VALS

SORGENTI — **Saint-Jean Rigolette Précieuse**

SORGENTI — **Désirée Magdeleine e Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, e d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmasie croniche, ingorghi del fegato, della milza, del reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in **GENOVA, TORNAGHI-GADET,** *salita Cappuccini,* **21.**

Deposito in **TORINO** *da* **COSTANZO padre e figlio,** *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 516

STAGIONE ESTIVA — **PEGLI** presso **GENOVA** — BAGNI DI MARE

Grand Hôtel di Pegli

(GIA DEL MEDITERRANEO)

Si prevengono i Signori che frequentano i Bagni di Mare che questo rinomato Stabilimento Balneario offre uno dei più ricercati e piacevoli soggiorni. Le rispettabili famiglie che vorranno onorarlo della loro presenza, troveranno in esso tutto il **confortable** e le facilitazioni desiderabili, nulla essendo tralasciato di quanto è possibile per meritarsi la confidenza e la stima degli accorrenti. A. ved.ª **MICHEL**, proprietaria.

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

598 **GARABELLO e CLARETTI.**

Da vendere 500 Cavalli di forza motrice

continua, condotta con gran canale in ferro e legno, ruota idraulica, ingranaggio, con Stabilimento vastissimo a tre piani — Abitazione civile — Magazzini. — Ufficio e Scuderia.

Adattabile per la sua ampiezza e particolare posizione a qualunque industria, e specialmente per Fonderia in ferro, essendo vicino a Miniera di tal minerale, e combustibile a bassissimo prezzo; oppure in Fabbrica da Carta, Panni, ecc.

Dirigersi per le trattative alla **BANCA INTERMEDIARIA, via S. Filippo, N. 2, piano nobile, in Torino.** 699

Vendita e Cessione d'Affittamento

nel concentrico di Bricherasio, a 8 chilometri da Pinerolo.

Per causa di decesso trovisi ivi in vendita volontaria tutti i Meccanismi, Utensili, Recipienti, non che una Caldaia a vapore a Lambicchi e Mastelli, il tutto in stato pressochè nuovo e solidamente piazzati e ripartiti in modo da servire per la fabbricazione dell'Acido Gallico e la distillazione delle Vinacce e simili.

Contratto di cessione inoltre dell'affittamento dei locali per gli usi sovradescritti, a termine di anni sette, con Motore e Forza Motrice di quindici Cavalli-Vapore.

Per le trattative dirigersi al signor procuratore capo ANSELMI in Torino, Doragrossa, 39. 686

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 pomeridiane di giovedì 25 giugno 1874, un nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione e riforma di selciati con provvista ed opere accessorie negli ingrandimenti della città;** e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore diminuzione di un tanto per cento dai relativi prezzi depurati dai precedenti ribassi, pei quali l'importo approssimativo stato calcolato in L. 150,000 già venne a residuarsi a L. 141,773,25.

I capitolati delle condizioni ed elenchi dei prezzi, sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 732

Mancia di L. 250

a chi consegnerà all'Ufficio di questo Giornale due scatoline di cartone contenenti oggetti preziosi (*bijoux*), principalmente un Braccialetto e tre Medaglioni d'oro con pietre, state smarrite la mattina del 19 corrente nella Stazione Ferroviaria di Alessandria. 753

BAGNI DI COURMAYEUR

Grand Hôtel de l'Ange

aperto dal 15 giugno al 30 settembre

Per informazioni dirigersi ai sigg. proprietari **UMBERTO GIACHINO e fratello.** 660

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

DELLA RINOMATA CASA

RUSTON PROCTOR e C. di Lincoln

visibili presso la Ditta **G. B. MONTI e C.**, successori Duca A. Litta e C.

Via Silvio Pellico, N. 12. 508

NOVALESA 509

APPARTAMENTI grandi e piccoli, completamente arredati, **da affittare all'antico Stabilimento per la stagione estiva.**

Si rimetterebbe anche il locale ad equo condizioni.

Recapito al Dottore **MAFFONI**, *via S. Dalmazzo*, 6, *p.* 3.

AVVISO — **CASCINA** che si espone in vendita agli incanti dal notaio LEONE TACCONE alle ore **10** del mattino del **16 luglio 1874**, situata a Carmagnola presso la Madonna della Bossola, detta la *Ghiarda*, di are 1000, centiare 94 (giornate 50, tavole 10), di cui oltre i due terzi di prati irrigabili, con ampio fabbricato in parte ad uso civile. — Dirigersi in Torino al signor notaio TACCONE, via Orfane, N. 24, piano 2°, od al sig. avv. GIUSEPPE MATTEI, via del Monte di Pietà, N. 28, p. 1°. 723

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (20 Giugno 1874).

Subasta. — Ad instanza della signora Marianna Dubois avrà luogo alli 3 agosto p. v., avanti il tribunale civile di Torino, l'incanto di vari stabili posti in San Benigno Canavese, a pregiudicio della signora Eleonora Nigra. — (Gatti p. c.).

Incanto. — Addì 13 agosto p. innanzi al tribunale civile di Torino, avrà luogo un nuovo incanto sul ribasso di due decimi del prezzo della porzione di casa caduta nella eredità di Angelo Roccati. - L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1260. — (Vayra p. c.).

Incanto. — Addì 13 agosto p. presso il tribunale d'Ivrea avrà luogo la vendita degli stabili del tessitore Antonio Scapini ad instanza di Moltino Giovanni da Montanaro, in aumento di L. 320 prezzo offerto dall'instante. — (Girelli p. c.).

Fallimento. — Sono invitati i creditori del fallito Giovanni Alberti, già droghiere in Torino, di comparire al tribunale di commercio in Torino il dì 27 corrente, alle ore 2 pomer. per deliberare sulla formazione del concordato.

Svincolo di malleveria. — Andrea Lombardi di Carlo rende noto aver chiesto alla Camera di Commercio autorizzazione di svincolo della malleveria prestata per l'esercizio di sensale per le sete presso la Borsa di Torino.

Sentenza. — Fu notificato al sig. Sebastiano Calosso sentenza del pretore della sezione Moncenisio, colla quale furono assegnate in pagamento alla instante signora Anna Calosso L. 700 annue sino ad estinzione del suo credito, dichiarate dovute dal sig. marchese di S. Germano terzo pignorato. — (Martini p. c.).

Costituzione di società. — Sotto la ditta Vincenzo Teja e Compagnia venne costituita una società di Banca e Commissione in accomandita con un fondo di L. 200[m].

Citazione. — Sull'instanza di Giuseppe Solavaggione di Carmagnola venne citato Solavaggione Domenico a comparire innanzi alla pretura di Carmagnola il 1° luglio prossimo, per vedersi dichiarare non spettargli alcun diritto sulla domanda di danni in L. 10,000 dall'instante proposta contro i fratelli Ghiatti di Carmagnola. — (Segre p. c.).

(Dal *Conte Cavour*, N. 168).

Provincia di NOVARA — (19 giugno 1874).

Svincolo di malleveria. — Gli eredi del sig. Giovanni Battista Capra, invitano chiunque abbia interesse di opporsi allo svincolo della malleveria prestata dal suddetto Giovanni Battista Capra di presentare le loro instanze alla cancelleria del tribunale di Biella.

Citazione. — Salvador Levi Gattinara e Iona Alessandro, citano Ferdinando Caretto a comparire nanti il tribunale civile di Vercelli a ore 9 del 25 corrente, per ivi vedersi dichiarare tenuto Colombo Delfino a determinare il prezzo delli due stabili in Crescentino di cui nell'istromento 29 marzo 1874, rogato Fontana.

Notificanza e citazione. — Il pretore del mandamento di Novara sull'instanza della ditta Maricondo e Gariglio corrente in Torino, autorizzò il sequestro di quattro fusti d'olio di spettanza di Luigi Borelli, fino alla concorrenza del credito della ditta suddetta; notifica che il sequestro venne eseguito a mani del sindaco di Novara; citando il Borelli medesimo a comparire davanti alla pretura di Novara il primo luglio prossimo, ore 8 antim.

Incanto. — Addì 31 luglio p. avrà luogo avanti il tribunale civile di Novara l'incanto degli stabili posseduti in Cameri da Quirico Galli ad instanza del suo creditore Adriano Cervelli, residente in Roma.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 6).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			19	20
		Parigi, giugno (sera)		
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	83 25	84 50
» »	per luglio	»	81 25	81 75
» »	per agosto	»	76 25	76 75
» »	per gli ultimi mesi	»	67 —	67 —
Zuccari Saccarino 88	$^{10}/_{13}$	»	58 75	58 75
» »	$^{7}/_{9}$	»	65 —	65 —
» bianco 3		»	68 25	68 —
» raffinato scelto		»	151 —	151 —

Liverpool, 20 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata, Balle 15000.

Hâvre, 20 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.

Mercato calmo.

» — Luisiana disponibile	Fr.	96 —	— —
» — » per luglio	»	97 50	— —

Caffè — Venduti Sacchi 5790.

Prezzi in aumento.

» — Guatemala	»	117 50	— —
» — Santos non lavati da	»	94 — a 110	— —

Marsiglia, 20 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 26810.
Vendite » 2400.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Torino, Tip. G. Favale e C.